

I problemi dei detenuti: pochi spazi, pochissimi laboratori. «Al Nord grandi marchi investono su di loro»

# Le carceri tornano ad affollarsi

Anche in Calabria il monitoraggio di Antigone: «Finito l'effetto dell'indulto»

di ANDREA GUALTIERI

L'EFFETTO dell'indulto è già finito: le carceri tornano a scoppiare. Anche in Calabria, dove l'osservatorio istituito dall'associazione nazionale Antigone ha appena avviato per il quinto anno il monitoraggio delle condizioni di detenzione e dell'esecuzione penale. Due volontarie, Giada De Bonis ed Elisa De Nardo, hanno iniziato venerdì da Castrovillari un tour che le porterà nei dodici istituti penitenziari sparsi sul territorio regionale. Ma già i primi riscontri sembrano confermare la tendenza nazionale: «A Castrovillari il numero di detenuti presenti è pari quasi al doppio dei posti regolamentari» spiegano.

Oltre all'affollamento, nel giro di monitoraggio gli osservatori di Antigone rilevano una serie di elementi che rispecchiano le condizioni dei detenuti: le modalità e la frequenza dei colloqui e dei rapporti con le famiglie, i corsi formativi effettuati e le attività lavorative. Tutti i dati vengono poi trasmessi al coordinamento nazionale di Antigone e contribuiscono a definire il rapporto annuale sullo stato delle carceri italiane. In generale, le condizioni del sistema carcerario sono giudicate «drammatiche»:



Un detenuto in cella

A Castrovillari nelle celle c'è il doppio delle persone previste

«Come da tempo denunciato da Antigone», rileva Elisa De Nardo, «l'emergenza sovrappienezza è tornata ad interessare le carceri del nostro Paese, nelle quali vi sono quasi 64 mila detenuti a fronte di una capienza regolamentare di poco più di 43 mila posti. Una situazione che di fatto

ogni possibile azione rieducativa, in palese violazione del dettato Costituzionale».

In Calabria, ai problemi nazionali si aggiunge un elemento che, tra l'altro, rispecchia anche la situazione all'esterno degli istituti: «Ai detenuti dovrebbe essere data la possibilità di lavorare, ma questo, nella nostra Regione, non avviene» dichiara la De Nardo. Non è un aspetto secondario: al Nord ci sono anche grossi gruppi industriali che investono sui carcerati, fornendo laboratori e pagando la manodopera. Anche la Roncato, tra le altre, si serve dei lavoratori commissionati ai detenuti. «Dovrebbe essere l'attività principale di recupero» spiegano da Antigone. In Calabria, però, l'unica occasione per lavorare dietro le sbarre è l'attività di autogestione degli istituti: si cucina, si fanno le pulizie. Tutto alle dipendenze dell'amministrazione carceraria. Le eccezioni, in realtà, ci sono anche qui. A Rossano, per esempio, si lavora la ceramica, a Vibo l'alluminio. Laureana di Borrello resta un modello: si coltiva nelle serre, si fanno lavori di falegnameria e si risponde alle commesse di piccole imprese locali. Dovrebbe essere la norma, ma nelle carceri sovraffollate calabresi sono pochissimi a poter vivere un percorso simile.

UNIVERSITÀ BOCCIATE

## Reggio, basta scherzare

segue dalla prima

edizioni del sabato, non facilmente reperibili al sole di Piazza Navona o agli ozi di Capri. Noi invece qui ci stiamo e leggiamo di cose universitarie una settimana in un modo, e la settimana successiva nel suo esatto contrario.

La settimana scorsa dai piani alti e terrazzati del nostro rettorato era tutto un trionfo di classifiche, citando naturalmente solo quelle lusinghiere, un trionfo di "resisteremo", di "coordinamenti" di atenei meridionali ansiosi di farsi coordinare proprio da noi mediterranei, con l'eccezione prudentemente non dichiarata di quell'etneo, che non ha esitato a chiedere "cancellateci dall'elenco degli invitati". Un trionfo fra la fantomatica BaaM, pomposamente chiamata biennale mediterranea, che "esploserà" a settembre, cioè fra poco più di un mese ma non ci si dice né dove né in quale giorno (si sa che i terremoti non si possono calendarizzare), e l'orgogliosa affermazione "quel rudere è tutto nostro", riferita a quelle ca-

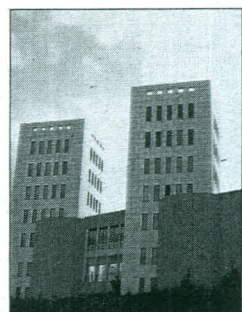
sette in mezzo al fiume e sotto un ponte, improbabile (difatti la Regione se n'è liberata) futura casa dello studente dove i nostri giovani dovrebbero dormire tra due guanciali sonni tranquilli.

C'è voluta la mannaia di un Ministro poco riconoscente verso noi mediterranei per risvegliarci bruscamente. Qualcuno titola a chiare lettere "Mediterranea Boccia", mentre mesi fa in prima pagina aveva potuto titolare "Reggio, il Tar boccia il rettore".

E siamo passati dal vacuo trionfalismo di sabato scorso, con una rotazione di 180 gradi, all'odierno imbarazzato giustificazionismo che sfocia nello spavaldo negazionismo dell'evidenza. Persino la coreografia è cambiata: niente fotocolor, niente sorrisi smaglianti, niente gesti ammiccanti. Soltanto analisi troppo semplicistiche: "basterebbe l'affermazione che siamo stati bocciaati applicando criteri studiati per valorizzare i politecnici (del nord) - questo sì un vero, insopportabile piagnisteo - per augurarci di non essere travolti dal ridicolo.

Non siamo contenti di come siamo stati ridotti, tutt'altro, ne siamo indignati. Noi che facciamo da anni un lavoro onorato, ed abbiamo il solo torto di avere scelto di stare qui, in una università "bocciaata", pur avendo tutti i titoli accademici per lavorare in una delle università "promosse". Chi potrà restituirci l'onore perso malgrado noi? Chi ci risarcirà? E chi risarcirà Reggio, unica fra le città metropolitane a ritrovarsi con l'università "bocciaata"?

Ora basta scherzare, e basta giocare. Basta giocare con l'incredibile sogno della BaaM, che certo non ci farà riemergere dal fondo della graduatoria; basta con l'insostenibile coordinamento dei rettori meridionali; basta con le scatole vacanti tipo scuole di dottorato; basta con gli improbabili pur se premiati, e da ieri da nascondere nel cassetto, piani strategici. Per tutto questo il nostro scarso punteggio non aumenterà. Né tantomeno per i corsi per profumieri, sartine e gelatai. Né per la fitness od altre amenità del genere.



L'università Mediterranea

«Ci si rassegni piuttosto a lavorare qui, piuttosto che sui tavolini di piazze e piazzette romane o capresi, ci si riunisca tutti insieme dal lunedì al sabato, non più, comesul "Corriere" scrive Francesco Giavazzi dei rettori, "sottratti a qualunque controllo e schiavi dei loro grandi elettori", e si avvii una seria opera di rifondazione di tutto l'Ateneo, oppure, e lo si dica subito, si alzino le mani.

Ma a quest'ultimo partito personalmente non mi iscriverò mai.

\*docente dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

BREVI

### A COSENZA

Il cadavere di un ucraino trovato in una baracca

IL CADAVERE di un uomo, presumibilmente un cittadino ucraino di 53 anni, è stato trovato in una baracca a Cosenza. Sul corpo, secondo una prima ricognizione del medico legale, sono stati trovati alcuni lividi.

### PIU' DI TRE ORE DI RITARDO

Disagi ai passeggeri del regionale da Napoli

DISAGI per i passeggeri del treno regionale diretto da Cosenza a Napoli. Il convoglio a causa di un guasto si è fermato tra Battipaglia e Pontecagnano. I disagi sono durati oltre tre ore e mezza. Il convoglio ha proseguito a passo d'uomo fino a Pontecagnano.

## Comunicato del Cdr del Quotidiano

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, Franco Petramala, ha sferrato un duro e ironico attacco ai giornalisti. Per quanto riguarda il Quotidiano e in particolare, i colleghi Massimo Clausi e Roberto Grandinetti, vogliamo rammentare ai lettori che non hanno fatto altro che portare a conoscenza che un dipendente precario dell'azienda sanitaria cosentina ha controfirmato l'atto di stabilizzazione di se stesso. Atto, ovviamente, firmato e autorizzato dal direttore generale Petramala.

Quello che ha fatto il Quotidiano è puro diritto di cronaca. I nostri lettori hanno il diritto di sapere quello di cui i nostri giornalisti vengono a conoscenza. La rea-

zione è proposita e insofferente di Petramala è mal rivolta verso i giornalisti (almeno verso quelli che fanno il proprio dovere come i nostri colleghi) e si inserisce in un clima sempre più avvelenato e sempre più insofferente. Insomma, stando a Petramala, i giornalisti non dovrebbero mai disturbare chi governa, bisognerebbe lasciarlo fare, bisognerebbe pubblicare solo quello che a lui fa comodo. Questo è un modo di intendere il giornalismo da parte dei politici (e purtroppo anche dei manager provenienti dalla politica) che è agli antipodi dello stile del Quotidiano. Noi continueremo a difendere il diritto dei nostri lettori a conoscere quello che succede (si chiama libertà di stampa).

Il Comitato di redazione del Quotidiano

sarà sempre di pungolo affinché il Quotidiano continui a raccontare quello che accade nella nostra regione e senza interessarsi se chi governa è a destra, a sinistra, al centro.

La cultura che esprime chi come Petramala si dimostra insofferente alle informazioni che non gli fanno comodo, è profondamente sbagliata. Il Comitato di redazione è certo che il Quotidiano continuerà ad informare i nostri lettori correttamente ed esprime ai nostri colleghi, che come Massimo Clausi e Roberto Grandinetti, fanno della libertà di stampa il loro punto di riferimento professionale, la nostra più convinta solidarietà.

Il Comitato di redazione del Quotidiano

Ogni giorno, dal Lunedì al Sabato, su Calabria Channel, canale 875 di Sky: MONITOR

Trasmissione TV quotidiana sintonizzabile in TUTTA EUROPA e grazie a internet nel MONDO INTERO

Conduce: MASSIMO TIGANI SAVA, direttore responsabile di Calabria Economia

Agricoltura, Natura, Storia, Tradizioni e Sapori della Calabria che guarda al futuro



Dal Lunedì al Sabato: ore 19.30; 23.30; 01.30  
Venerdì: ore 19.30; 24.00; 01.30  
In replica: ore 09.30; 16.00 (ven. e sab. ore 16.30)  
In contemporanea streaming anche su Internet  
www.calabriachannel.it



Per informazioni: 345.4082279 - monitor@massimotiganisava.eu

SKY Canale 875

Dalla Calabria parte la proposta al mondo globalizzato di uno stile di vita magnogreco  
Jonici, Magna Grecia Lifestyle  
In collaborazione con Associazione Jonici  
Progetto culturale: **Consuma e Spendì Calabrese**



Jonici Food Fest, Soverato (Cz)  
21, 22, 23 Agosto 2009

Mostra - Mercato Agroalimentare e Artigianale

Info: info@jonici.it - 333.8694259